

## RUTACEAE

*Dictamnus albus* L.

**Frassinella, limonella**

### *Protezione totale*

La frassinella ha un areale che comprende buona parte dell'Europa, estendendosi anche in vari distretti asiatici. In Italia si rinviene in molte regioni, con l'eccezione di Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna. In Liguria era stata segnalata in diverse località del Savonese e soprattutto del Genovesato; oggi la specie sta diventando sempre più rara perché gli esemplari sono ricchi di principi aromatici fortemente infiammabili, per cui vengono falciati dagli incendi che di questi tempi travagliano la nostra terra.

Gli ambienti preferiti dalla frassinella sono i consorzi di arbusti spazati, i margini delle boscaglie submontane, le radure, tra 200 e 800 metri sul mare; la fioritura si compie tra maggio e giugno ed è davvero pregevole: i fiori sono grandi, chiari, con evidenti venature porporine; la foggia inusuale è accentuata dall'elegante linea degli stami, protesi in fuori e ripiegati verso l'alto all'estremità. Pienamente giustificata la protezione totale.



**Dictamnus albus**

## SAXIFRAGACEAE

*Saxifraga caesia* L.

***Saxifraga glauca***

### *Protezione totale*

La sassifraga glauca è una specie diffusa sulle montagne calcaree dell'Europa meridionale. In Italia è presente lungo la catena alpina e sull'Appennino Toscoemiliano e Abruzzese. Nella nostra regione compare solo sulle Alpi Liguri, dal M. Galero alle vette lungo il confine con la Francia; si rinviene tra 1600 e 2000 metri, nelle fessure delle rupi, dove fiorisce per lo più nel mese di luglio.

Gli esemplari di questa sassifraga sono minuscoli cuscinetti di foglioline lunghe pochi millimetri, ricurve, glauche, tutte incrostate di calcare, dai quali si distaccano peduncoli sottili, destinati a portare ognuno da 2 a 5 fiorellini bianchi.

La specie ha doti di frugalità estreme: riesce a fiorire copiosamente anche se insediata in minuscole fessure cieche della roccia; lo spettacolo di un'arcigna rupe calcarea allietata qua e là dalla candida fioritura della *Saxifraga caesia* ha un potere di suggestione realmente notevole. La legge stabilisce per questa specie una protezione totale, attribuendole doti (in realtà modestissime) di consolidatrice dei pendii.



**Saxifraga caesia**

## SAXIFRAGACEAE

*Saxifraga cochlearis* Rchb.

***Sassifraga spatolata***

### *Protezione parziale*

La sassifraga spatolata è un endemismo ad areale particolarmente ristretto: si rinviene sui rilievi tra l'entroterra di Nizza (Val Vésubie) e quello di San Remo (Valle Argentina), e poi sulle rupi del Monte di Portofino. Le quote oscillano tra 200 e 1900 metri sul mare; la fioritura si compie in aprile-giugno.

Da una rosetta di foglioline compatte, tutte incrostate di calcàre, strette ma bruscamente arrotondate all'estremità (dove il nome di sassifraga spatolata), sprizzano zampilli di fiorellini dai petali bianchi, illeggiadriti da fini punteggiature purpuree o aranciate: un vittorioso inno alla vita sulle più ostili pareti rocciose!

In un'auspicabile rielaborazione del testo della legge sulla tutela della flora, alla *Saxifraga cochlearis* dovrebbe essere garantita una protezione integrale.



**Saxifraga cochlearis**

## SAXIFRAGACEAE

*Saxifraga lingulata* Bellardi  
***Saxifraga callosa***

### *Protezione totale*

In senso lato la *Saxifraga lingulata* è una specie dell'Europa sudoccidentale; la sottospecie tipica, l'unica che si rinvenga in Liguria, è un endemismo ligure-provenzale, che ad est si spinge fino alle Alpi Apuane e all'Appennino Pistoiese. Nella nostra regione questa pianta cresce sui rilievi elevati dal M. Carmo di Loano al confine francese.

Tipica delle fessure delle rupi, la sassifraga callosa compare anche, occasionalmente, su ripidi suoli incoerenti; fiorisce tra giugno e luglio; le quote oscillano da 900 a 2000 metri.

La ricchezza della fioritura di questa specie non ha rivali tra tutte le sassifraghe italiane: i vistosissimi pennacchi bianchi (anche centinaia di fiori ciascuno!) costituiscono un ornamento sontuoso per certe rupi a picco, altrimenti spoglie di vita.

La legge garantisce alla *Saxifraga lingulata* una tutela integrale, attribuendole un'importanza come specie fissatrice dei pendii, ben superiore a quella reale; nel testo di legge questa pianta compare sotto la dicitura *Saxifraga callosa*.



***Saxifraga lingulata***



## SAXIFRAGACEAE

*Saxifraga oppositifolia* L.

**Sassifraga a foglie opposte**

### *Protezione totale*

Nel capitolo «Alcuni motivi di riflessione» abbiamo già avuto modo di apprezzare questa specie, una sorta di «orso bianco» trapiantato a due passi dal nostro mare. In Italia la sassifraga a foglie opposte cresce lungo la catena alpina e sulle vette più elevate dell'Appennino settentrionale e centrale. In Liguria si rinviene solo nell'Imperiese, sui rilievi al confine con la Francia.

Nelle Grandi Alpi la specie vive per lo più sulle pietraie d'alta quota, dove si configura come una pianta pioniera e, in una certa misura, fissatrice dei pendii. Non così da noi, in quanto, lontana da un optimum ecologico, è costretta a rifugiarsi nelle fessure minime delle rocce, per fuggire la concorrenza di piante più competitive. Meriterebbe quindi una tutela integrale non come specie colonizzatrice di suoli acclivi (tale la considera la legge), bensì per il suo altissimo significato culturale e didattico.

Le quote di rinvenimento nelle stazioni liguri sono comprese tra 1500 e 2000 metri; la fioritura si compie tra la fine di aprile e quella di maggio.



**Saxifraga oppositifolia**

## THYMELAEACEAE

*Daphne alpina* L.

***Dafne alpina***

### *Protezione parziale*

La dafne alpina è una specie diffusa dalle regioni centrali dell'Asia alle montagne dell'Europa meridionale. In Italia ha una distribuzione irregolare e frammentata: si rinviene lungo la catena alpina, nell'Appennino settentrionale e nell'Avellinese. In Liguria compare sporadicamente nell'alta Val d'Aveto, secondo un'antica segnalazione non confermata, mentre è un po' più frequente sulle Alpi Liguri, dai monti dell'entroterra di Albenga ai rilievi lungo il confine con la Francia.

Si tratta di un piccolo arbusto a rami contorti che alligna su suoli pietrosi, tra 1000 e 2000 metri sul mare; la fioritura, tutt'altro che appariscente, si compie in giugno-luglio.

La legge difende tutte le specie del genere *Daphne*; è indubbio che la dafne alpina corre rischi solo ipotetici per le raccolte degli escursionisti.



**Daphne alpina**

## THYMELAEACEAE

*Daphne cneorum* L.

**Dafne odorosa**

### *Protezione parziale*

La dafne odorosa è una specie dell'Europa del sud presente, in Italia, sui rilievi delle regioni settentrionali. In Liguria si rinviene in varie località del Genovesato, dal Gruppo del Beigua alla Val d'Aveto, legata ai substrati serpentinosi, cioè a quelle rocce verdastre, ricche di magnesio, che sono così abbondanti, ad esempio, sull'altopiano di Praglia. Fiorisce tra aprile e giugno a quote che vanno da 300 a 1500 metri sul mare.

La dafne odorosa predilige i suoli pietrosi, le magre praterie collinari e submontane, i luoghi arbustati, il sottobosco delle pinete rade; è un suffrutice, cioè una piantina legnosa bassa; le sue infiorescenze sono ricche di fiorellini rosei dal profumo molto delicato. Giustificata una protezione parziale.



**Daphne cneorum**

## THYMELAEACEAE

*Daphne mezereum* L.

**Fior di stecco**

*Protezione parziale*

Il fior di stecco, così chiamato per la sua fioritura precoce, che precede la comparsa delle foglie, è un piccolo arbusto a distribuzione eurosiberiana, presente in tutte le regioni italiane salvo la Puglia, la Sicilia e la Sardegna.

In Liguria è relativamente frequente nelle radure e ai margini dei boschi di caducifoglie, ed anche negli arbusteti subalpini, nelle aree inerbite tra i cespugli di roodendro; le quote di rinvenimento sono comprese tra 500 e 2100 metri; la fioritura si compie in aprile-giugno.

Nei boschi, ancora spogli per il riposo invernale, la fioritura del fior di stecco, esteticamente pregevole, lancia un sommesso messaggio di incipiente primavera. Giustificata una tutela parziale.

Ricordo che la legge difende anche tre altre specie liguri di dafne: lo gnidio (*Daphne gnidium* L.), la dafne spatolata (*Dafne oleoides* Schreber) e la laureola (*Dafne laureola* L.); i rischi di raccolta da parte dei gitanti sono inesistenti.



**Daphne mezereum**



## UMBELLIFERAE

*Eryngium spinalba* Vill.

**Regina delle Alpi**

### *Protezione totale*

L'*Eryngium spinalba* condivide con l'*alpinum* il nobile appellativo di «regina delle Alpi»; si tratta di un interessante endemismo ligure-provenzale, presente, in Italia e in Liguria, soltanto nell'estremo Imperiese, sui rilievi al confine con la Francia.

Predilige le esposizioni a solatio, i suoli pietrosi e le praterie montane e subalpine a roccia superficiale e cortica erbosa diradata, tra 1000 e 2000 metri, in cui fiorisce nei mesi di luglio e agosto.

Molti avranno l'impressione che si tratti di un cardo, cioè di una composita; appartiene invece alla famiglia delle ombrellifere. Rifiutato dal bestiame pascolante per la sua spinosità, tenderebbe col tempo ad espandersi; corre invece molti rischi per il suo aspetto particolarmente decorativo, che lo rende assai ambito per composizioni floreali secche. Del tutto giustificata la tutela integrale.



**Eryngium spinalba**

## VIOLACEAE

*Viola valderia* All.

***Viola di Valdieri***

*Protezione totale*

La viola di Valdieri è un pregevole endemismo delle Alpi Marittime che, con le estreme propaggini orientali del suo areale, lambisce la Liguria in corrispondenza dei monti dell'Imperiese al confine con la Francia.

Questa delicata violetta predilige i luoghi sassosi esposti a so-  
lario, tra 1400 e 1900 metri sul mare, in cui fiorisce nei  
mesi di maggio e giugno.

La *Viola valderia* contraddice la credenza che le viole siano tutte piante comuni: anche tra fiori all'apparenza banali esistono indiscutibili rarità: un monito ulteriore per chi, nonostante tutto, si ostinasse a sentire ancora una sorta di «imperativo categorico» a raccogliere fiori.



**Viola valderia**